

Lunga serie di reati fiscali: arrestato Gianfranco Castiglioni

Pubblicato: Venerdì 13 Giugno 2014

 È stato **arrestato stamattina** – venerdì 13 giugno – uno dei più noti imprenditori varesini, **Gianfranco Castiglioni (foto a lato)**, cui fanno capo una serie di aziende sia in provincia sia fuori e già proprietario della Pallacanestro Varese per una decina d'anni.

Il fermo di Castiglioni, **attualmente ai domiciliari** in una delle sue abitazioni, è stato disposto dalla **Guardia di Finanza di Perugia** che da due anni stava conducendo un'indagine sulle attività ombre legate all'imprenditore varesino; **a Spoleto, in particolare**, Castiglioni possedeva la Isotta Fraschini (attiva nel settore della ghisa) e la ex Pozzi (alluminio).

Pesanti i reati di tipo fiscale che vengono contestati dalla Procura della Repubblica di Spoleto: il comunicato delle Fiamme Gialle parla di «una vera e propria associazione a delinquere finalizzata a commettere una **serie di illeciti tributari reiterati nel tempo**, attraverso a contabilizzazione di numerosissime operazioni commerciali fittizie tra società appartenenti al medesimo gruppo».

Il provvedimento, almeno per il momento, si riferisce solo alle due società spoletine e non tocca gli altri tasselli del vasto gruppo industriale, e riguarda il periodo che va dal 2008 al 2012. Con Gianfranco sono agli arresti altre tre persone: **il figlio minore Davide**, il direttore dello stabilimento spoletino **Massimo Santoro** e il direttore finanziario del gruppo **Marina Elisa Affri**, tutti e tre con ruoli diversi nei consigli di amministrazione della holding.

Al quartetto sono imputati come detto reati fiscali che vanno dall'**omesso versamento di ritenute** operate ai dipendenti (oltre 5 milioni) all'utilizzo nelle dichiarazioni fiscali di **fatture per operazioni inesistenti** (qui le imposte evase sarebbero di circa 52 milioni), alla presentazione di **dichiarazioni IVA infedeli** con tanto di alterazione dei registri (4,5 milioni). E ancora 2 milioni di evasione per illecita compensazione di imposte dovute con crediti fittizi, emissione di fatture false e addirittura **l'occultamento di tutto l'impianto contabile** per gli anni precedenti il 2008.

Per una delle società inoltre sono contestate **false comunicazioni sociali** per l'occultamento nel bilancio 2011 delle reali perdite (oltre 10 milioni all'epoca) e l'omesso versamento tra il 2007 e il 2011 delle ritenute previdenziali e assistenziali sui dipendenti per oltre 7,5 milioni. **Il profitto dei reati contestati ammonta così a oltre 63 milioni** di euro.

Il Gip di Spoleto, Caramico D'Auria, ha così disposto un sequestro di beni fino a questa cifra e delle somme giacenti sui conti delle società di Spoleto fino al limite di 30 milioni. Tra i beni messi a disposizione dell'autorità giudiziaria ci sono **due ville, cinque appartamenti**, diversi terreni, **due Ferrari, una Lamborghini**, tre moto MV Agusta F3, oltre alle quote delle società e ai saldi dei conti correnti.



(nella foto la villa di famiglia a Masnago)

L'operazione però potrebbe andare ben oltre, come segnala la stessa Guardia di Finanza: a Como si indaga per un'evasione di circa 8,5 milioni mentre tutte le 14 società che fanno capo alla holding finanziaria del gruppo sono sotto osservazione. I controlli delle Fiamme Gialle a **Perugia, Como, Varese, Milano e Padova** riguardanti il periodo 2004-2011 arrivano infatti a contestare evasioni fiscali per centinaia di milioni di euro.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it